

Svolta PopBari: filiali salve e 100 assunzioni

Le filiali non chiudono e, per la prima volta dopo il caso giudiziario, scatteranno 100 assunzioni. È la svolta per la Popolare di Bari che arriva con il piano industriale 2022-2024 presentato da Mediocredito Centrale azionista dell'istituto bancario e promosso dai sindacati «dopo un biennio di sacrifici a cui sono stati sottoposti i lavoratori e per i quali si intravede uno spiraglio di luce». Salve così le 213 sedi e si interverrà, invece, sui costi generali. Resta aperto il nodo delle migliaia di creditori.

A pag.12

L'economia
Gli scenari

PopBari, c'è l'accordo: cento nuovi assunti e nessuna chiusura

► I sindacati promuovono il piano industriale di Mediocredito Centrale

► Resteranno aperte tutte le 213 filiali dell'istituto pugliese

Del Vecchio (Uilca):
«Riquilibrare il personale e valorizzare le competenze»

Xausa (Fabi):
«Una svolta dopo tanti sacrifici. Ora si vede la luce»

I sindacati promuovono il piano industriale di Mediocredito Centrale, che nel triennio 2022-2024 si impegna ad assumere 100 risorse e a non chiudere alcuna filiale all'interno delle sue controllate, la Banca Popolare di Bari e la Cassa di risparmio di Orvieto.

«Quello presentato oggi da Mediocredito Centrale è un piano industriale di svolta dopo un biennio di sacrifici a cui sono stati sottoposti, in particolare, i lavoratori e le

lavoratrici della controllata Banca Popolare di Bari per la quale si intravede uno spiraglio di luce», ha commentato il segretario nazionale della Fabi, **Giuliano Xausa**, dopo l'incontro di presentazione alle organizzazioni sindacali, che si è tenuto nella mattinata di ieri.

Non sono previsti tagli al personale presente, così come non sarà neppure ventilata l'ipotesi della chiusura delle filiali, anzi la situazione sembra andare verso uno

sblocco definitivo, almeno dal punto di vista occupazionale, sia per l'istituto di credito di Orvieto che per la Popolare di Bari.



Superficie 33 %

«Non sono previste ulteriori tensioni occupazionali, anzi è stata programmata l'assunzione di 100 nuovi specialisti. E non sono previste nemmeno ulteriori chiusure di filiali che resteranno 213 per la Popolare di Bari e 41 per la Cassa di risparmio di Orvieto. Si interverrà, invece, sull'abbattimento dei costi generali. Ogni azienda del gruppo avrà una specifica connotazione legata alla storia, al territorio, alle sue peculiarità. C'è una definitiva discontinuità col passato, attraverso percorsi meritocratici, formazione aperta a tutto il personale, professionalità riconosciuta», ha concluso il segretario nazionale, **Giuliano Xausa**.

Soddisfazione espressa anche dalla Uilca, tramite le parole del segretario nazionale Giuseppe Del Vecchio: «È un piano ambizioso perché non emergono tensioni occupazionali e si prevedono cento nuove assunzioni specialistiche, investimenti prospettici, l'internazionalizzazione di alcune attività nel Gruppo e l'attivazione degli strumenti per riqualificare il personale e valorizzare le competenze professionali già presenti». Del Vecchio continua: «Il piano industriale non agirà sulle solite leve a danno dei dipendenti, con la riduzione del costo del personale, ma sui costi amministrativi. Come Uilca accogliamo con piacere la novità della capogruppo di ragionare e intraprendere un nuovo percorso con l'ottica di integrazione reale delle aziende che ne fanno parte, la Cassa di Risparmio di Orvieto e la Banca Popolare di Bari».

Secondo quanto afferma la Uilca alla Popolare di Bari sarà affidata la gestione della parte retail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

